

1 Ottobre 2015

Introduzione agli studi di genere



Manuela Naldini

Università degli Studi di Torino



1 ottobre 2015







Coppia americana degli anni '60



1 ottobre 2015

Elena Kagan candidata alla Corte Suprema di Barack Obama

Elena Kagan goes on Supreme Court confirmation offensive in drab D.C. clothes

Robin Givhan

Washington Post Staff Writer

Sunday, May 23, 2010

U.S. Solicitor General [Elena Kagan](#) has been making the rounds on Capitol Hill, doing the customary [meet-and-greet](#) with the senators who will decide her fate as a Supreme Court nominee. Whether Kagan leans left or right in her judicial demeanor is for court observers to debate. But in matters of style, she is unabashedly conservative.

The other men and women who have gone through this process have not been daring in their



Gender, genere e sesso

Alcuni concetti chiave



Il genere

- Il genere si riferisce simultaneamente a questioni di **identità** – che cosa è una donna, un uomo, cosa implica nascere al mondo con un corpo di donna, di uomo – e a questioni di **potere** – chi ha il potere di definire che cosa sia una donna, un uomo, lo standard di normalità femminile o maschile, quali i rapporti di potere e gli attori rilevanti entro cui si definisce, e apprende, il corpo come identità **individuale e sociale** (Saraceno, in Corso on-line del CIRSDe).
- Si tratta di un concetto con grande potenziale conoscitivo e al tempo stesso fortemente controverso

SESSO/GENERE-NATURA/CULTURA I

Sesso	Il termine si riferisce alle differenze di natura biologica che esistono tra gli uomini e donne (es. solo le donne possono partorire, condizione biologicamente determinata)
Genere	“L’insieme dei processi di adattamento, modalità di comportamento e di rapporti, con i quali ogni società trasforma la differenza sessuale biologica in prodotti dell’attività umana” (G.Rubin, 1975)

SESSO/GENERE-NATURA/CULTURA II

<p>Ruoli di genere</p>	<p>L'insieme di aspettative e ruoli su come gli uomini e le donne si debbano comportare. Le aspettative ed i ruoli di genere variano da una società e cultura all'altra e da un periodo storico all'altro (M. Mead, 1949)</p>
<p>Identità di Genere</p>	<p>L'identificazione primaria della persona come maschio o femmina, tratto permanente, solitamente stabilito nella prima infanzia (la percezione del sé connessa con le implicazioni di nascere al mondo con un corpo sessuato, un corpo di donna, di uomo)</p>

SESSO/GENERE-SESSUALITA'

Orientamento sessuale

Gli individui possono essere attratti da membri del sesso opposto, dello stesso sesso o da entrambi

Sessualità

La sessualità non è una questione interamente naturale e biologica. Ogni società opera restrizioni sul sesso. Es. in molti Paesi l'omosessualità è ancora proibita. La nostra società ha un doppio standard sulla sessualità (es. sguardina e play-boy)

Genere: dimensioni I

COSTRUZIONE SOCIALE

Il significato sociale e le condizioni in cui si sperimenta l'essere uomo e l'essere donna, il maschile e il femminile, sono storicamente e socialmente situate, perciò variabili.

RAPPORTI DI POTERE TRA UOMINI E DONNE

Il genere è un elemento fondamentale di espressione di relazioni di POTERE. Ciò evidenzia una asimmetria di potere e dominio di un soggetto forte (l'uomo) su un soggetto debole (la donna).

Genere: dimensioni II

DIMENSIONE CULTURALE

Il genere ha a che fare con sistemi di valori e di significati.

Promuovere modelli di identità e sistemi di attese reciproche nei rapporti tra le persone e nei modi in cui le persone pensano a sé e agli altri/e, a ciò che è possibile per sé e per gli altri/e.

Genere: dimensioni III

DIMENSIONI ISTITUZIONALI

Molte norme e pratiche istituzionali – a livello legislativo (es. Costituzione, diritto di famiglia, diritto lavoro e previdenziale), a livello di organizzazione del mercato del lavoro, dei sistemi di welfare, ecc. – incorporano e rafforzano le differenze e disuguaglianze di genere



Interpretazioni delle differenze

- 1. Teorie essenzialiste
- 2. Costruzionismo sociale
- 3. De-costruzionismo – approccio critico
- 3. Queer Theory –approccio critico



Orientamenti teorici sul genere

■ **Essenzialiste (o culturaliste)**

- Esiste un dualismo assoluto tra i due generi, irriducibile, la mascolinità e la femminilità (che sono essenze). La base biologica è ritenuta essenziale per la definizione del soggetto. Valorizzazione della cultura specifica delle donne e della loro potenzialità riproduttiva. I due generi sono sì costruiti socialmente, ma a partire da un corredo materiale e biologico che ne ha diversificato e continua a diversificare profondamente le qualità del carattere



Orientamenti teorici sul genere

■ **Costruzioniste**

“Donne si diventa, non si nasce”, S. de Beauvoir, 1949

M. Mead: importanza dell'influenza della cultura. La differenza tra i generi è soprattutto differenza di ruoli che una società riproduce e tramanda



Orientamenti teorici sul genere

- **De-costruzionismo (Post-strutturalismo francese)**

- Ispirata al pensiero di J. Derrida e M. Foucault

Come si può smontare il processo responsabile di tutte le ineguaglianze tra i sessi, cioè la costruzione storico-sociale?

La costruzione storico-sociale è identificata con il processo di costruzione del linguaggio e del discorso

Il genere è il frutto di un accumulo, una stratificazione costante di simboli e significati

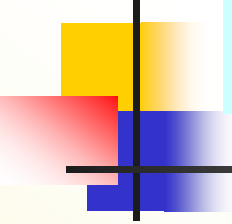
Le donne possono difare il discorso che è stato loro cucito addosso, smontando la pratica che lo ha generato



Orientamenti teorici sul genere

- **Queer Theory- Orientamento Postmoderno (le differenze locali, etniche e post-coloniali)**
 - Si critica l'idea che esista un ordine naturale delle cose cui partecipano soggetti "immobili". Si rifiuta il concetto centralistico e unilaterale del pensiero occidentale: nessuna teoria può porsi come unitaria e valida per tutte le donne, richiamo alle identità nazionali ed etniche, sia alla complessità sociale e all'esistenza di soggetti e identità multiple (temi del multiculturalismo)
 - **Prospettiva Intersezionalità**

Il Post-femminismo e il movimento LGBTQ si rifanno all'idea di un soggetto con una costellazione di identità multiple e rifiutano l'idea di una semplice distinzione tra sesso e genere



La differenza sociale di genere è una realtà tangibile in Italia, ma non solo...

- L'appartenenza di sesso come costrutto sociale (appuntamento di genere) è un elemento chiave per definire non solo i percorsi di vita, maschili e femminile, ma anche i modelli di organizzazione sociale
 - **-del mercato del lavoro**
 - **-della famiglia**
 - -in politica e nelle istituzioni pubbliche, ad esempio, **del welfare e delle politiche sociali**

Riconoscere il genere

Nell'anno 2000 il popolo statunitense, grazie all'intervento di un buon numero di avvocati, elesse il suo presidente. Il candidato che vinse le elezioni era un uomo, George W. Bush. Anche il suo più sfortunato avversario, Al Gore, era un uomo. Ed era un uomo il candidato alla vicepresidenza di Bush, che di conseguenza ne ottenne la carica, così come era un uomo anche il candidato alla vicepresidenza di Al Gore. Ed erano uomini 7 dei 9 membri della Corte Suprema che alla fine presero la decisione cruciale su chi dovesse essere il vincitore delle elezioni. Una volta proclamato il nuovo presidente, arrivarono fiumi di messaggi di congratulazioni da parte dei leader degli altri Paesi: dal primo ministro britannico, che era un uomo; dal primo ministro giapponese, un uomo; dal cancelliere tedesco, un uomo; dal primo ministro francese, un uomo; dal presidente della Federazione russa, un uomo; dal presidente della repubblica popolare cinese, un uomo pure lui.

Non si trattava di una situazione eccezionale: secondo il calcolo più recente, il 93% delle cariche ministeriali di tutto il mondo è ricoperto da uomini.

(Robert W. Connell, 2006, p. 27)



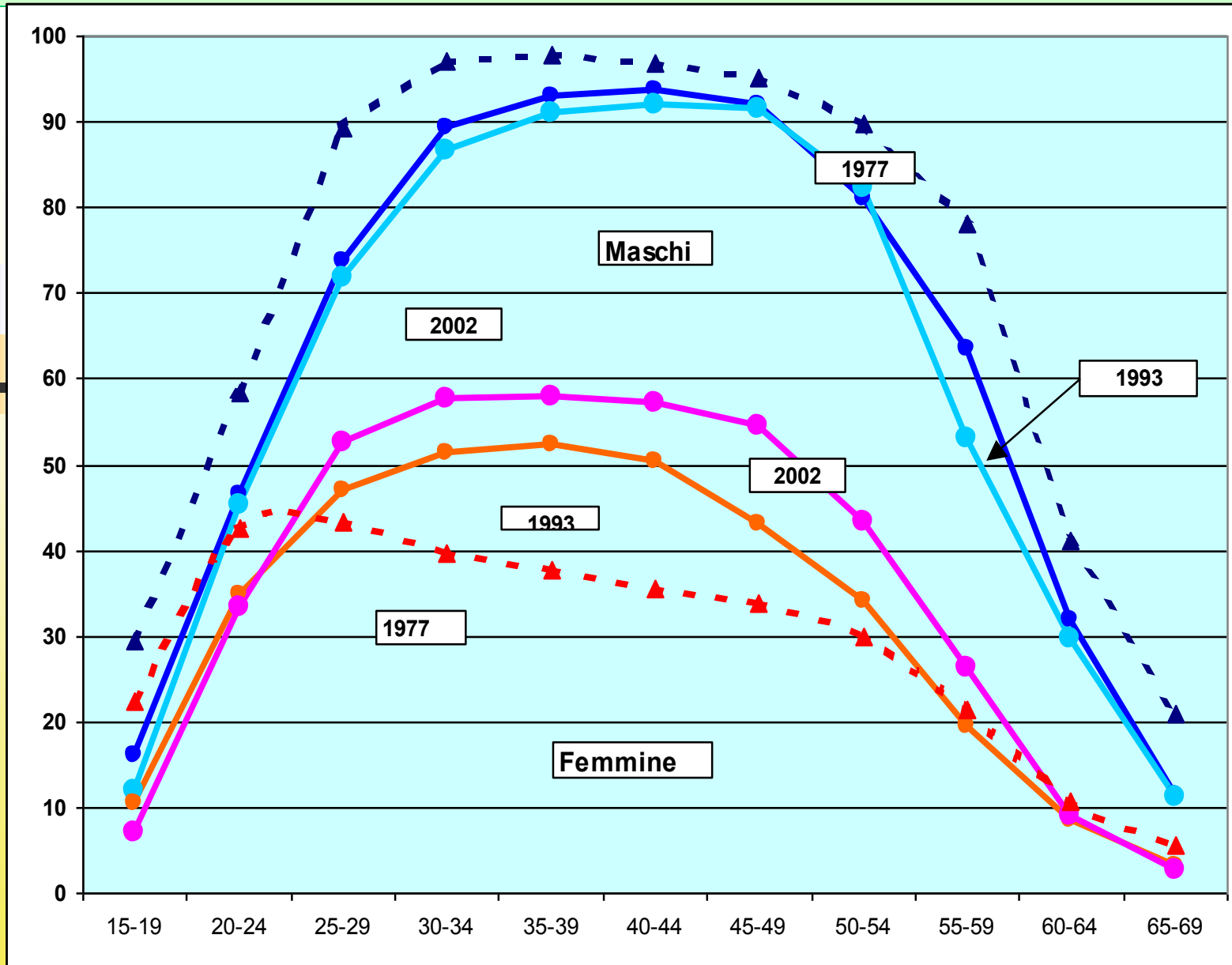
La differenza sociale di genere è una realtà tangibile in Italia, ma non solo ...

IMPARARE A RICONOSCERE IL GENERE

- Nel mercato del lavoro
- In Famiglia
- In Politica e nelle istituzioni pubbliche

MERCATO DEL LAVORO

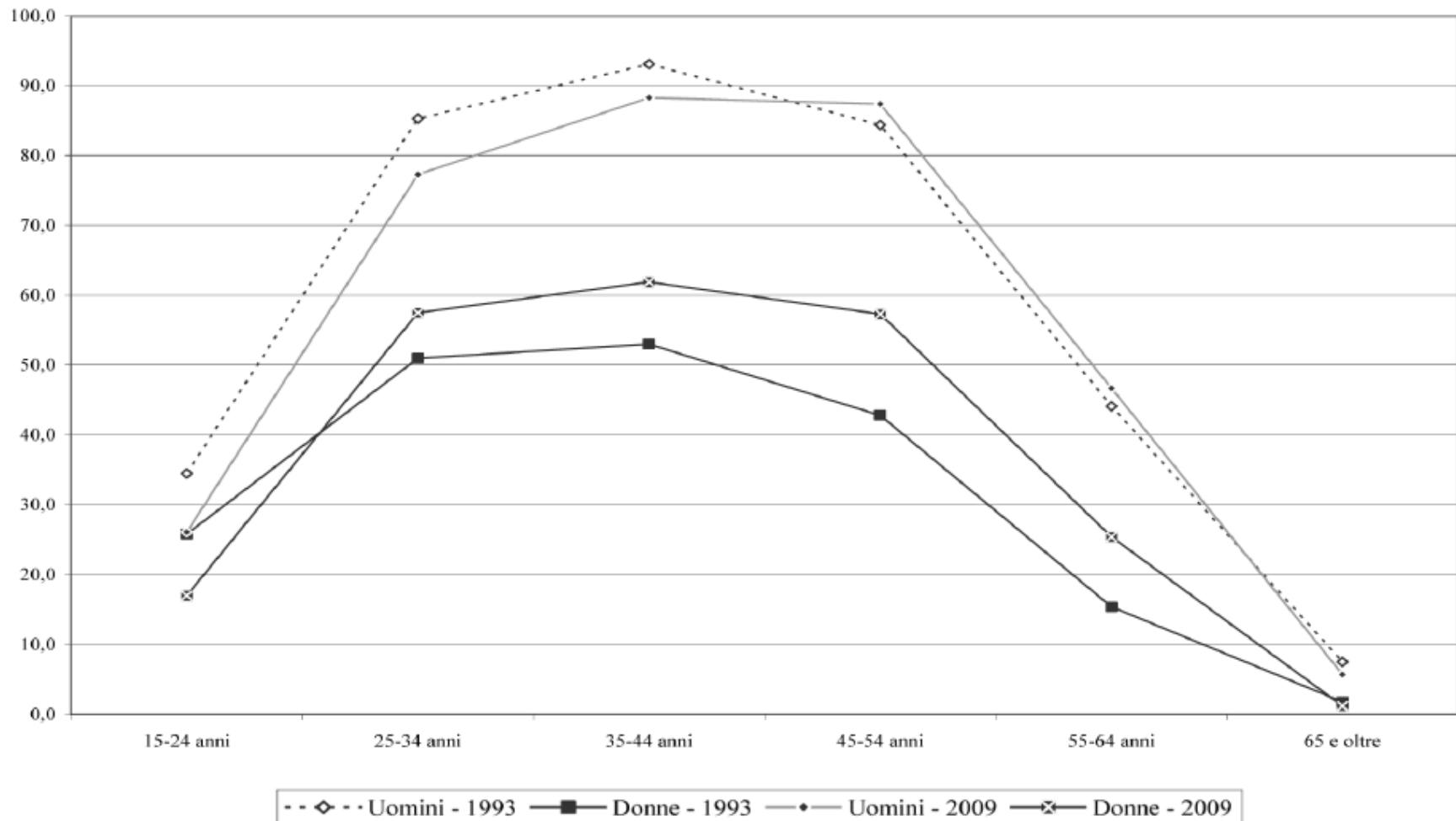
Tassi di occupazione maschili e femminili per età in Italia



MERCATO DEL LAVORO

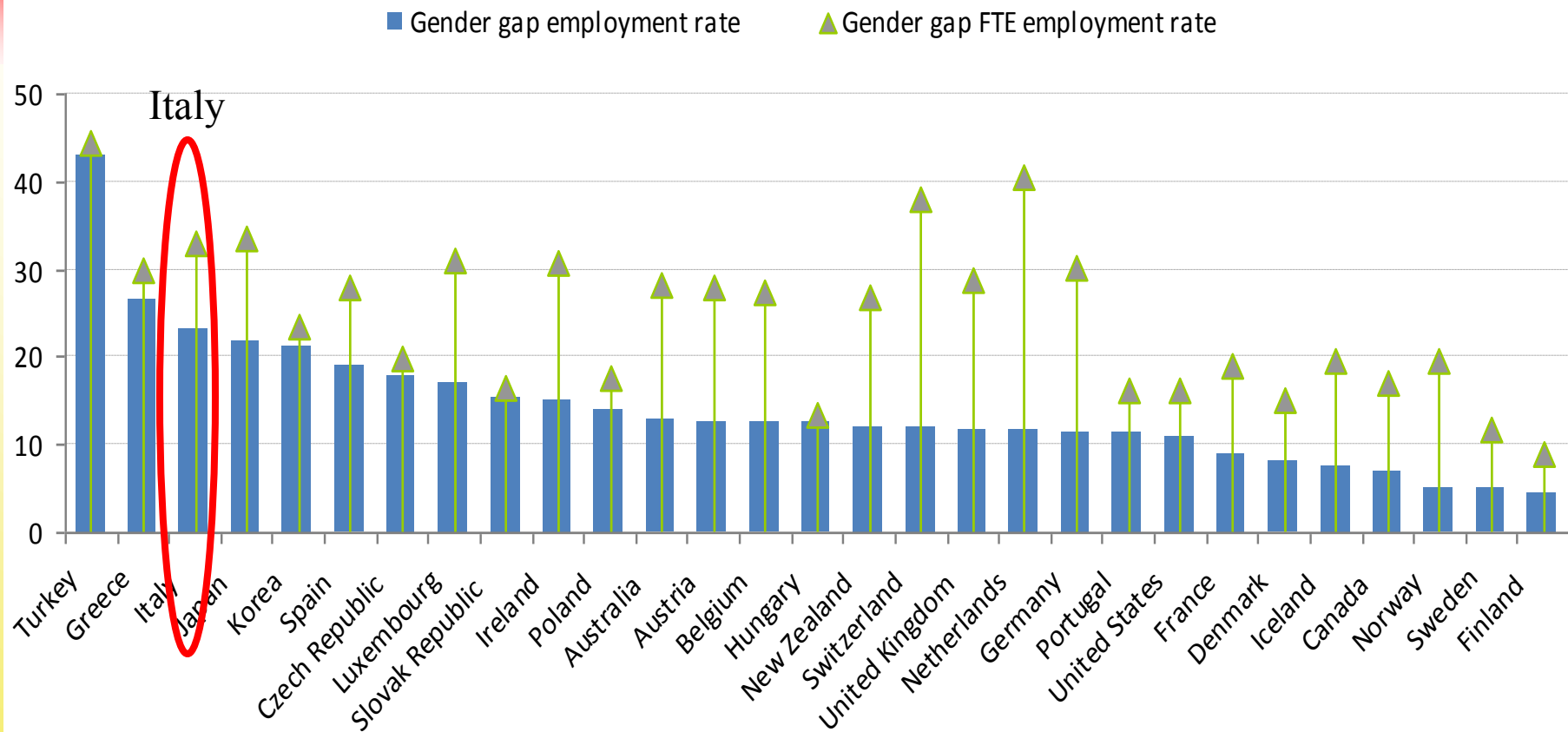
Tassi di occupazione maschili e femminili per età in Italia

Fig. 6 - Tassi di occupazione per classe di età e genere in Italia - Anni 1993 e 2009



Fonte: elaborazioni su dati Istat-Rcfl

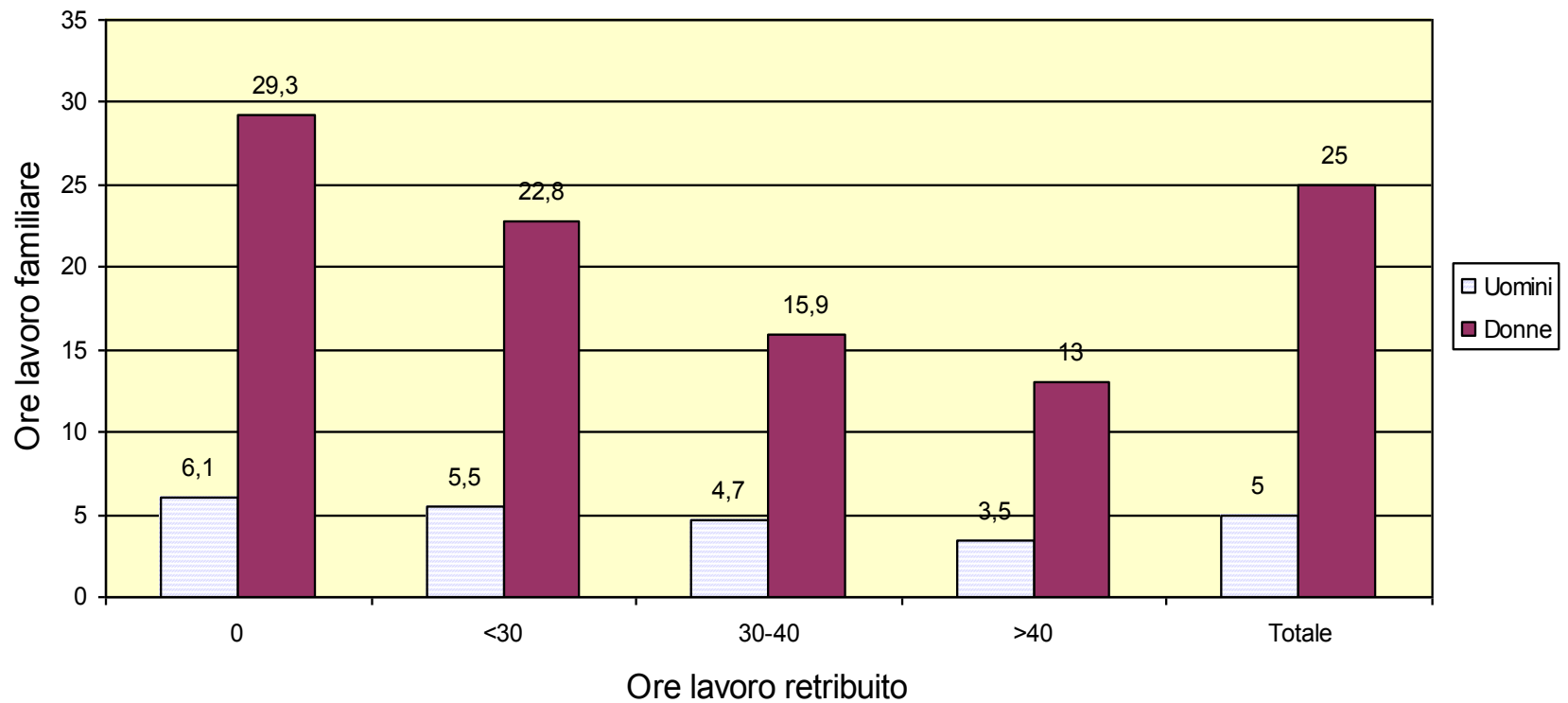
Chart LMF1.6.C: Gender differences in full-time employment rates, 2008



Fonte: OECD Family Database

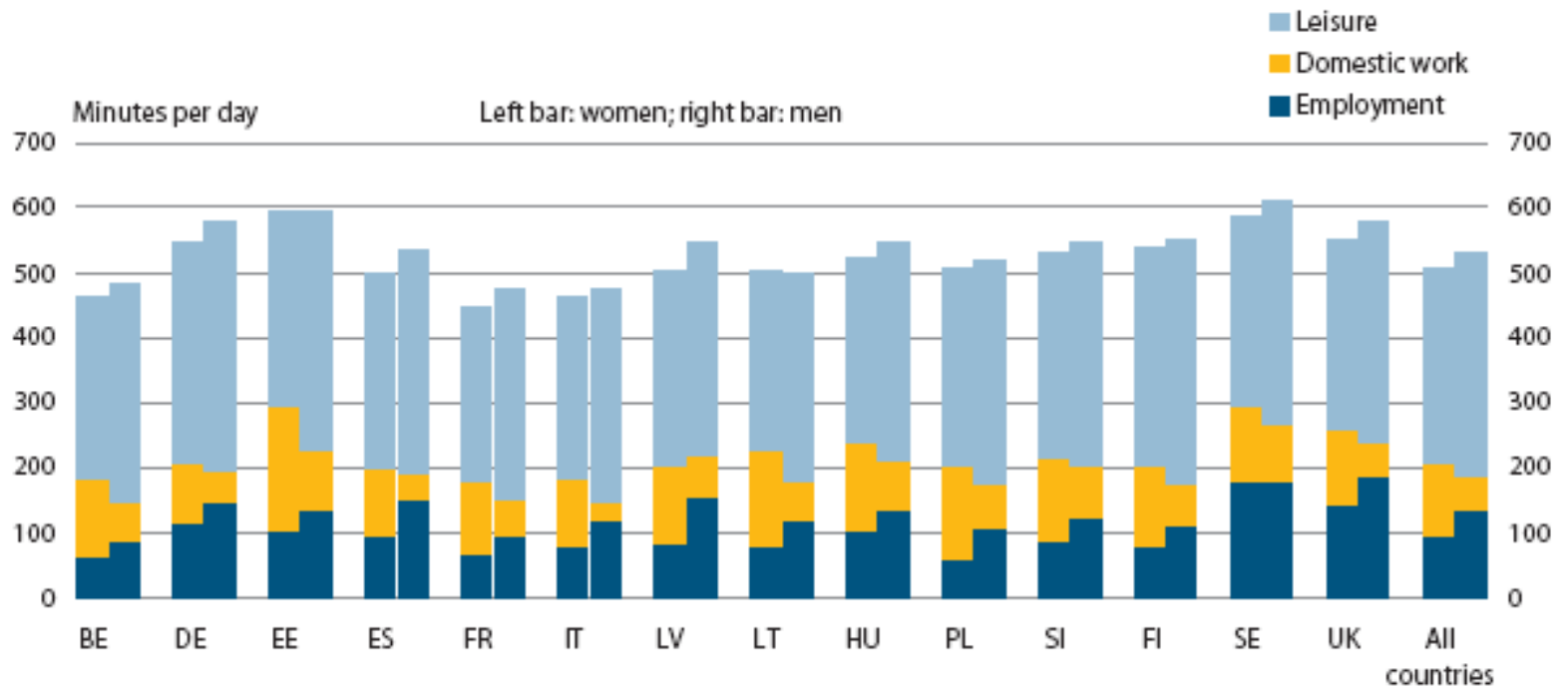
Modello di genere dell'uso del tempo in Italia

Ore settimanali impiegate per le attività familiari a seconda dell'orario di lavoro retribuito - soggetti in età 15-75



Fonte: Istat, Indagine Multiscopo

Fig. 39 How do young women and men aged 15-24 spend their time

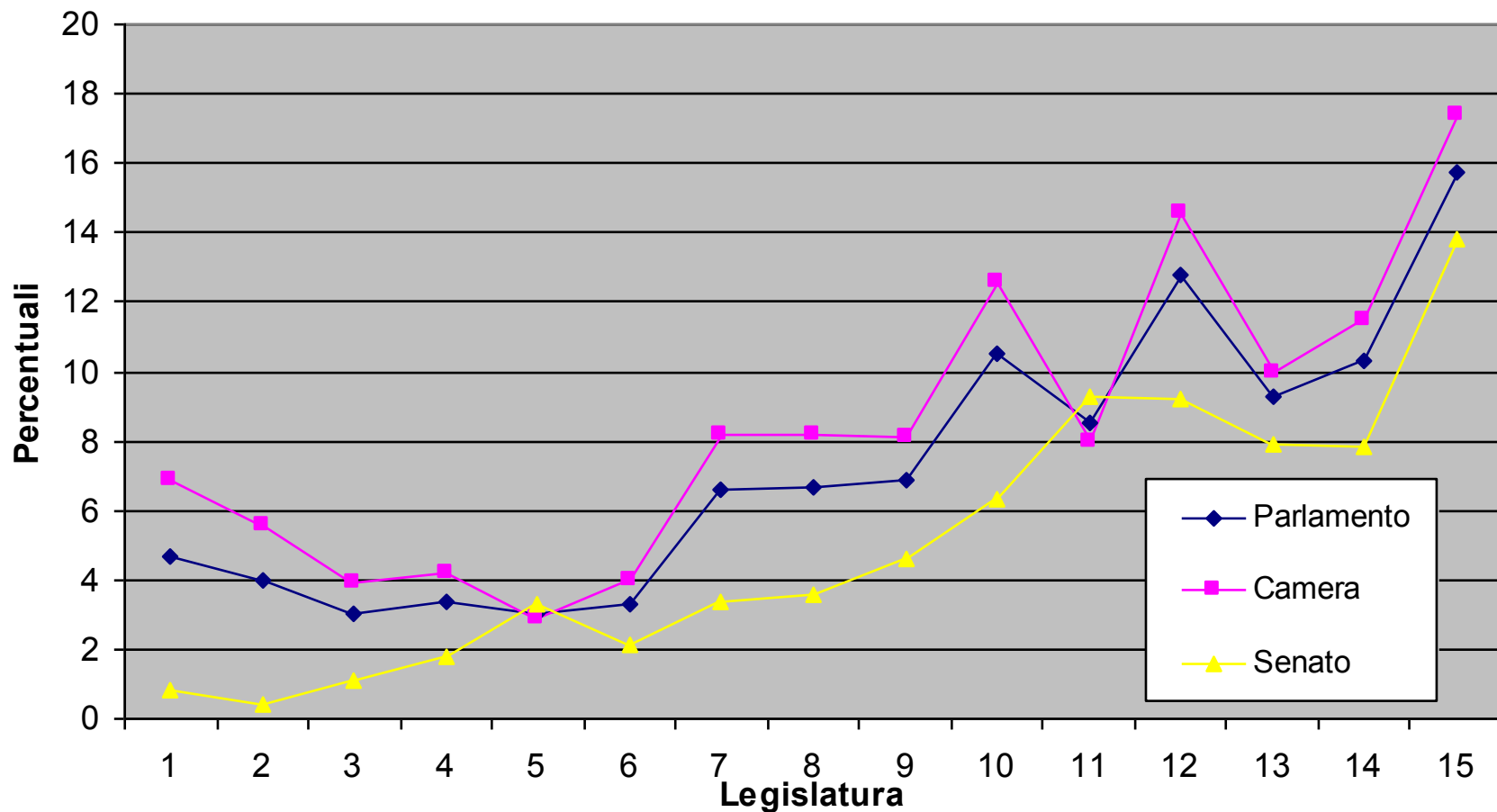


SE: age 20-24;
BG, CZ, DK, IE, EL, CY, LU, MT, NL, AT, PT, RO, SK: no data

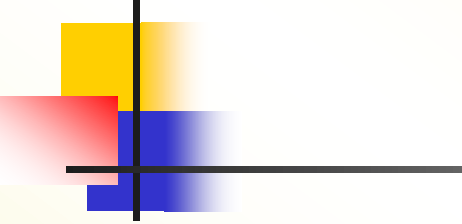
Source: Eurostat, national time use surveys, 1998-2004

Presenza femminile nel Parlamento italiano

Le donne nel Parlamento



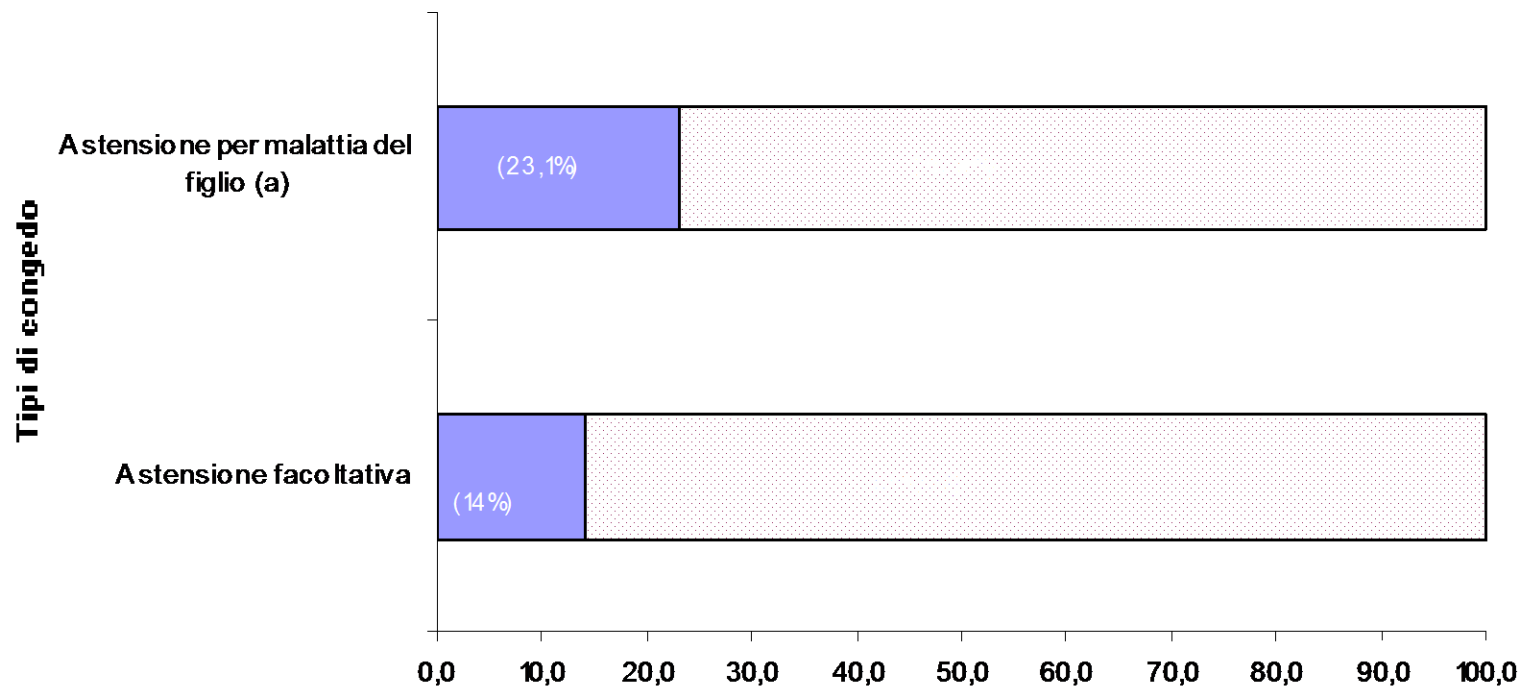
Parlamento 2013, rappresentanza femminile per partito



	N eletti*	N donne	%
Pd	412	156	37,9
Sel	46	13	28,3
CD	7	1	14,3
SVP	7	1	14,3
Megafono	1	0	0,0
Pdl	199	39	19,6
Ln	37	5	13,5
Fdi	12	1	8,3
Gs	1	0	0,0
M5s	163	62	38,0
Monti	66	12	18,2
Udc	11	1	9,1
Altri	3	0	0,0
Totale	965	291	30,2

De chi sono utilizzati i congedi parentali in Italia?

Fig. 2.1 - Occupati alle dipendenze genitori di bambini tra 0 e 8 anni fruitori dei congedi parentali per tipo di congedo e sesso (valori assoluti in migliaia e distribuzione percentuale)



Fonte: Conciliazione dei tempi e denatalità, Istat, 2005

1 ottobre 2015



Le potenzialità della prospettiva di genere

- Non solo aggiungere dati
 - Es. non solo avere dati sulla forza lavoro per sesso, ma attenzione al dato più complessivo di esperienze di lavoro retribuito e non retribuito
- Superamento degli studi sulla condizione femminile
 - Attenzione sulle interdipendenze (assenza madri dal mdl e piena presenza padri nel mdl, anni '60)
- Comprendere meglio i fenomeni sociali
 - Povertà, disuguaglianze sociali, meccanismi di redistribuzione e accesso alle risorse (A. Sen)



L'introduzione della prospettiva di genere nell'analisi delle politiche e dello stato sociale

- Rimessa in discussione la periodizzazione classica (diritti civili, politici e sociali) della cittadinanza sociale (di T.H. Marshall)
- Dimensione sessuata delle politiche sociali (il male breadwinner)
- Introduzione della famiglia nell'analisi del funzionamento del welfare state, riconosciuta centralità del lavoro non retribuito di cura

La struttura di genere crea delle differenze nelle opportunità e nei vincoli sulla base della categoria sessuale e questo a conseguenze su 3 dimensioni:

1. **A livello individuale**, relativamente allo sviluppo dell'identità di genere
2. **A livello culturale, poiché nel corso dell'interazione** uomini e donne si confrontano con aspettative differenti, anche quando percepiscono di trovarsi in posizioni identiche
3. **Nei contesti istituzionali**, dove norme esplicite che riguardano i beni materiali e la distribuzione delle risorse sono orientate secondo il genere

Come e a quali condizioni la disuguaglianza di genere è riprodotta in ciascuna dimensione?

Dimensioni della struttura di genere

Livello individuale

Aspetti culturali e relazionali

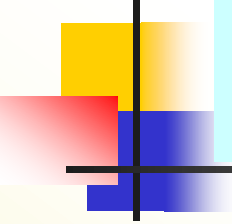
Dimensione istituzionale

- Socializzazione
- Interiorizzazione
- Rielaborazione dell'identità
- Costruzione del sé

- Aspettative legate allo status (es. moglie, marito, padre, madre, ecc.)
- Pregiudizi cognitivi
- Riconoscimento dell'altro e della differenza
- Scambio di potere per *patronage*
- Attribuzione e riconoscimento del proprio ruolo e del ruolo altrui (gli "altri" sono i "subordinati")

- Pratiche organizzative
- Regolazioni/norme legali (diritto, politiche sociali, ecc.)
- Distribuzione delle risorse
- Ideologia

Processi sociali/meccanismi



I meccanismi in opera in ognuno dei 3 livelli devono essere tenuti in conto simultaneamente

- Quando e a quali condizioni le identità di genere contano?
- Quando le aspettative legate all'interazione hanno il potere di prevalere sulle inclinazioni precedentemente interiorizzate? (vedi il "doing gender")
- Cosa deve cambiare a livello istituzione per ipotizzare un cambiamento anche a livello dell'interazione?
- Esempio di ricerca (Risman): cosa permette la realizzazione di una coppia più paritaria nella divisione del lavoro domestico e familiare?



B. Risman: la divisione del lavoro domestico

- Se la disuguaglianza di genere nella divisione del lavoro domestico e familiare è in questo momento storico spiegata attraverso le identità di genere, allora è bene guardare ai meccanismi di socializzazione. Se si tratta di cambiamenti a livelli di aspettative culturali, è questo insieme di immagini culturali che bisogna cambiare
- Ma se la ragione per cui gli uomini non riescono a svolgere il lavoro domestico è l'organizzazione delle professioni maschili che non consentono ad essi di lavorare e svolgere attività domestiche, è la condizione lavorativa a dover essere modificato

Tuttavia la stessa Risman a proposito della modifica dei rapporti di genere nell'ambito del lavoro domestico sostiene:

“Lo sforzo non può essere rivolto semplicemente a socializzare i bambini in maniera differente (più egualitaria); o ad imporre una sorta di imperativo morale affinché gli uomini si rendano partecipi al lavoro domestico, o lottare per contesti lavorativi più flessibili e facilitanti per la vita delle famiglie: ci si deve occupare di tutto questo contemporaneamente”



Bibliografia

- P. England (2010), "The Gender Revolution Uneven and Stalled", in: *Gender & Society*, Vol. 26, n.2, April, 2010, pp. 149-166.
- Crompton, R. (2006) *Employment and the family. The reconfiguration of work and family life in contemporary societies*. Cambridge, Cambridge University Press.
- Esping-Andersen, G. (2009), *The Incomplete Revolution. Adapting to women's new roles*, pp. 19-54, Cambridge, Polity Press.
- Lewis, J. (2006) "Employment and Care. The Policy Problem, Gender Equality and the Issue of Choice", in: *Journal of Comparative Policy Analysis* 8: 103-114.
- Naldini, M. [2006], *Le politiche sociali in Europa*, Carocci.
- Connel, R. *Questioni di genere*, Bologna il Mulino, 2006
- Piccone Stella e Saraceno, C. (1996) (a cura di) *Il genere*, Bologna il Mulino